INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESTRAZIONE
della LOTTERIA
dell'Esposizione Nazionale

2ª giornata (17 gennaio)

NUMERI ESTRATTI
e premi corrispondenti.

Serie III.

Vedi 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Fallimento in America.

PARIGI, 17, *ore 1,50 pom.*

Dispacci da Nuova York annunziano il fallimento dell'importante Casa di commercio Olivier e Philips, di Pittsburg (Governo di Pensilvania).

Questa Casa faceva il commercio del ferro ed occupava 4000 operai.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. part.)

La seduta del 17 gennaio.

È aperta alle ore 2,30 pom.

Il numero dei presenti è scarso.

Al banco dei ministri siedono: Depretis, Genala, Coppino, Brin e Mancini.

Si ripete la votazione per appello nominale (ieri andata a vuoto per mancanza del numero legale) sulla proposta del Ministero e della Commissione circa la nazionalizzazione della linea Milano-Chiasso.

(Squillano i campanelli nei corridoi, nelle sale, negli atrii per chiamare i deputati. Questi entrano lentamente; pochissimi rispondono. — Causa la pioggia violenta, l'aula è oscurissima. Si accendono i lumi).

Si procede al contro appello.

***

Il PRESIDENTE comunica l'esito della votazione.

Presenti	298.
Votanti	295.
Favorevoli	162.
Contrari	78.
Astenuti	5.

La proposta del Governo e della Commissione e con essa la tabella *A* e il principio contenuto nell'art. 18 del contratto sono approvati.

Dei deputati piemontesi hanno risposto *sì*: Bastogis, Borgatta, Borgnini, Buttini, Chiala, Chiapusso, Coppino, Curioni, Correnti, Corsi, De Rolland, Ercole, Frola, Ferrati, Franzi, Frascarini, Geymet, Lucca, Oddone, Ricotti, Trompeo, Turbiglio, Vayra e Vigna; hanno risposto *no*: Delvecchio, Garelli, Priario, Roux, Sanguinetti; erano assenti: Berti, Boselli, Cibrario, Colombini, Compans, Della Marmora, Demaria, Favale, Gianolio, Giolitti, Guala, Oliva, Nervo, Marazio, Pasquali, Roberti, San Martino, Sineo, Tegas, Valleggia, e Villa.

[illegible]

Si convalidano le elezioni del I Collegio Calabria, del I di Reggio Emilia e del III di Milano.

***

Approvasi l'art. 1 del contratto colla Società della rete Mediterranea, lasciando impregiudicata la questione della costruzione di nuove strade.

Approvasi l'art. 3 che determina il tempo della costituzione della Società anonima, rimanendo impregiudicato quanto riguarda gli obblighi contenuti nel capitolato.

L'art. 3 stabilisce che la Società abbia la sua sede centrale nella città da designarsi con un ufficio di rappresentanza nella capitale e due Direzioni dell'esercizio in altre città.

LAZZARO propone che la Direzione generale risieda a Roma e si istituiscano tre Direzioni dell'esercizio di cui una a Napoli.

BUTTINI svolge la proposta di Giolitti, sua ed altri, perchè le due Direzioni risiedano a Torino e Napoli, mantenendovi gli uffici corrispondenti agli esistenti attualmente.

MERZARIO e PAVESI a cui associasi PRINETTI, propongono che si esprima che la città per la sede centrale sia Milano.

BACCARINI, col quale concorda AMEDEI, vuole che il direttore si nomini dal Ministero.

AMEDEI domanda anche perchè la sede non debba essere a Roma.

CRISPI non capisce perchè preferendosi Roma a Palermo o Messina per la Sicula, non si segua il medesimo criterio per la Mediterranea.

LUGLI preferisce che si mantengano le disposizioni dell'articolo riguardo alle sedi dell'esercizio, deliberando ora solo circa la sede centrale che stima debba essere a Milano.

BUTTINI spiega la sua proposta.

BARAZZUOLI, relatore, dichiara che la Commissione non accetta le proposte, dicendo le ragioni onde giudica nè conveniente nè opportuno alterare le disposizioni dell'articolo.

BACCARINI insiste che il Governo debba riservarsi la nomina del direttore, od almeno il diritto di revocarlo, e che le disposizioni di questo articolo siano uguali al corrispondente della rete Adriatica.

Dopo altre osservazioni di LAZZARO, in appoggio delle sue proposte, GEYMET associasi a Crispi per la sede a Roma, anche per considerazioni militari.

FARINA EMANUELE sostiene che una Direzione dell'esercizio sia in Genova.

CORVETTO, relatore, osserva non offendersi i diritti nè gli interessi di alcuna città mantenendo invariato l'articolo.

GENALA dimostra che il Governo risolve con molta equità questa questione tecnica e amministrativa. Duolsi che si voglia mescolare la politica. Roma non sarà meno capitale del Regno approvando l'articolo ministeriale, come non lo fu sinora, che le sedi dell'Alta Italia fu a Milano, delle Meridionali e delle Romane a Firenze. Non doversi turbarsi l'ordine esistente nè scompigliare senza necessità gl'interessi attuali. Del resto, il Governo, dovendo approvare gli statuti delle Società, ha sempre mezzo di pronunziarsi sulle sedi, tutelando ogni diritto ed ogni interesse. In quanto al direttore, stima che il Governo sia abbastanza garantito col diritto di approvarne la nomina. Prega i proponenti dei varii emendamenti di ritirarli.

CRISPI, oddncendo ragioni amministrative e governative perchè tutte le Direzioni vengano a Roma, risponde a Genala che il Ministero è mosso solo da ragioni parlamentari.

RICOTTI, poichè oddncesi come necessità militare avere la sede centrale a Roma, dimostra che questo sarebbe utile nel periodo di preparazione, non di azione. Preferisce del resto Milano.

DEPRETIS nega a Crispi che lo scopo dell'articolo sia di accaparrare voti, mentre si propone nell'interesse del servizio ferroviario e per esigenze geografiche, lascia al Governo pei suoi rapporti colle Società averne vicino una rappresentanza. Protesta di non trascurare gl'interessi di Roma, pei quali dà prove quotidiane di premura.

Dopo spiegazioni personali di BACCARINI, rimandasi il seguito a lunedì.

***

Annunciasi un'interrogazione di PELLOUX sulla circolare del 17 dicembre relativa al commercio degli stracci nel Regno.

Levasi la seduta alle ore 6,55 pom.

Fortificazioni che si sfasciano.

Telegrafano alla *Nazione*:

« Le acque danneggiarono gravemente i forti in costruzione a Roma. »

EDMONDO ABOUT.

Con un suo telegramma il nostro corrispondente parigino, questa mattina ci annunciava che Edmondo About era morto in seguito ad una congestione cerebrale.

Gl'Italiani, speriamo, non avranno certo dimenticato che Edmondo About fu uno strenuo combattente contro il potere temporale dei Papi, e che perciò è dovuta riconoscenza all'autore delle *Lettres d'un bon jeunehomme à sa cousine Madeleine*, e degli opuscoli *La question romaine* e *Rome contemporaine*.

Autore drammatico, polemista, romanziere, direttore di giornali politici, Edmondo About contava fra i primi letterati di Francia e, senza i rancori clericali che contro di lui si scatenarono, sarebbe stato nel 1870 eletto membro dell'Accademia francese.

About fu, in politica, l'incarnazione dell'opportunismo. Ai tempi dell'Impero fu bonapartista e collaborò al *Soir*, al *Figaro* ed al *Gaulois*, come prima aveva collaborato all'orleanista *Constitutionnel*. Caduto l'Impero parteggiò, per Thiers, cioè prese posto fra i repubblicani moderati, e con Sarcey fondò il *XIX Siècle* che diresse fino a questi ultimi tempi. Per quanto opportunista, About ebbe però sempre il coraggio di dire la verità anche agli uomini del partito da lui difeso, ed ebbe sempre a cuore l'interesse generale ed il benessere dell'operaio e dell'agricoltore.

About lascia molti romanzi e commedie, fra cui *Tolla*, ch'è una specie d'autobiografia, un volume di novelle, degli opuscoli sull'arte e sugli artisti e molti scritti politici.

Durante la guerra del 1870-71 seguì gli eserciti francesi in qualità di *reporter*. Nel 1872, essendosi recato in Alsazia, venne arrestato dalle autorità prussiane che ravvisarono in lui un *emissario francese!* Posto finalmente in libertà, ritornò a Parigi e pubblicò un libro intitolato: *Alsace*, che levò grande rumore.

About era nato a Dieuze, nel dipartimento della Meurthe, il 14 febbraio 1828, ed aveva compiuti i suoi studi a Parigi e ad Atene nella scuola francese. Nel 1846 aveva sposata una signorina di Guillerville e fin dal 1858 era cavaliere della Legion d'onore.

La Francia perde nell'About uno de' suoi più geniali letterati, il giornalismo un polemista valente e l'Italia liberale un amico sincero.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

I Reali e il progetto per Napoli.

NAPOLI, 17, *ore 2,40 pom.*

Lunedì verrà pubblicata la legge per lo sventramento di Napoli.

Ieri il Re, ricevendo il sindaco Amore, ha promesso d'intervenire alla inaugurazione dei lavori insieme con la Regina e ha fissato la data pel 1° prossimo marzo.

In detto giorno verrà inaugurato, pure alla presenza delle LL. MM., l'acquedotto Serino.

ROMA, 17, *ore 3,40 pom.*

Agli interni.

Depretis ha chiamato al proprio gabinetto l'avv. Giuseppe Pessina, figlio del ministro, segretario di Prefettura.

La Giunta per le elezioni.

La Giunta parlamentare per le elezioni ha proposto la convalidazione della elezione del conte Sola nel collegio di Milano III.

La stessa Giunta ha rinviato la sua decisione circa la elezione di Pansacchi a Pesaro a quando avrà esaminate le numerose proteste.

Il segretariato delle finanze.

Corre insistente la voce che sia stato offerto all'on. Giolitti il segretariato generale delle finanze in successione a Marazio.

La fonderia Armstrong.

Si dice che Armstrong abbia scelta e fissata, per l'impianto del suo cantiere e della sua fonderia, la località di Caroglio presso Bagnoli (Napoli).

Il Governo non darebbe sussidi.

Tuttavia l'Armstrong avrebbe il suo tornaconto nello eseguire i lavori che gli verranno affidati dal Governo e dai privati italiani.

ROMA, 17, *ore 4 pom.*

Una petizione dei Veterani di Torino.

Oggi è stata presentata alla Camera una petizione dei Veterani di Torino 1848-49. Essa chiede la revoca dell'attuale concessione del palazzo abbaziale di San Benigno Canavese per destinare tale palazzo — stato dichiarato monumento nazionale — a sede d'un Istituto pei figli dei militari ed ex-militari poveri.

Le leggi sul registro e bollo

Gli Uffizi della Camera hanno cominciato la discussione sul progetto di modificazione delle leggi sul registro e bollo.

Quasi tutti hanno rinviato la discussione, eccetto il III, il quale ha nominato relatore l'on. Frola contrario, all'aumento della tassa sugli stabili.

Gli uffici II, IV e V hanno nominato delle Sotto-Commissioni.

Per Assab.

La Commissione per il progetto di legge relativo al miglioramento delle condizioni nautiche della baia d'Assab si radunerà martedì per decidere definitivamente sulla relazione.

I coniugi Mezzacapo.

Nel pomeriggio d'oggi è morta la moglie del generale Mezzacapo.

Era malata di idropisia. Contava cinquant'anni.

Stasera lo stato del generale è aggravatissimo e desta serie apprensioni. Egli ignora la morte della moglie.

Le Convenzioni.

Stamane i ministri, in Consiglio, si sono occupati delle Convenzioni ferroviarie.

La signora Mezzacapo.

ROMA, 17, *ore 8 pom.*

La moglie del generale Mezzacapo si chiamava Malvina Salicetti. Era nativa di Teramo, donde aveva seguito nell'esilio il fratello Tito, presidente della Costituente romana. Il generale l'aveva conosciuta a Genova.

Lo stato del generale, stasera, va sempre peggiorando. Sebbene egli sia nel pieno possesso dei sensi, cade frequenti volte in deliquio.

Il Re ha mandato alla famiglia Mezzacapo le sue condoglianze.

I valori doganali.

ROMA, 17, *ore 9,40 pom.*

Stamane, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si è adunata la Commissione centrale pei valori doganali; presiedevala Ellena.

La Commissione incominciò il lavoro di revisione dei valori per compilare le statistiche commerciali del 1884.

Venne deliberata la riduzione dei valori.

Il viaggio di De Amezaga.

ROMA, 17, *ore 9,50 pom.*

Oggi il Consiglio superiore del Ministero della marina, incaricato di esaminare l'esito del viaggio di circumnavigazione compiuto dal capitano De Amezaga con la *Caracciolo*, ha pronunziato, a unanimità di voti, che i risultati conseguiti in tale viaggio sono tali da rendere onore a tutta la marina italiana.

Presiedeva il Consiglio l'ammiraglio Di Saint-Bon.

BERLINO, 17, *ore 7,40 pom.*

Francia e Germania.

I giornali francesi annunziarono, in questi ultimi tempi, la conclusione d'una alleanza franco-tedesca per esplicare la politica coloniale.

Tale notizia va di molto ridotta, i due Stati non avendo stipulato altro che una semplice convenzione per delimitare i rispettivi territori posti fra Batanna ed il Gabon (Africa occidentale).

Conferenza di Berlino.

Ore 8 pom.

Il gran cancelliere invitò a pranzo, per lunedì (19), i membri della Conferenza. Nei Circoli diplomatici, da questo invito, deducono che il successo della Conferenza è assicurato.

ROMA, 17 *ore 8,55 pom.*

Un italiano in Serbia.

Il *Fanfulla* dà spiegazioni circa la questione sollevata in Serbia dall'italiano ing. Carpi occupato nella costruzione di quelle ferrovie.

Questi, secondo la versione del giornale nominato, non sarebbe stato licenziato dal Governo serbo, ma gli sarebbero state imposte funzioni estranee al contratto, alle quali egli si sarebbe rifiutato.

Si crede anco che ciò dipenda da interessi del Governo turco.

Un analogo fatto seguì nel 1881 quando l'ing. Biglia aveva parimenti accettato di collaborare nella costruzione delle ferrovie serbe. E siccome allora si ottenne una riparazione, così Mancini insiste per ottenere anche questa volta una soddisfazione, oppure un indennizzo al Carpi.

Pertanto il carteggio fra i Gabinetti dei due Stati seguita in forma piuttosto vivace. Si crede però imminente un componimento amichevole.

ROMA, 17, *ore 9,10 pom.*

Le biblioteche.

Al Ministero della pubblica istruzione si sta formando il nuovo regolamento per 8 biblioteche nazionali del Regno, il quale modifica quello del 1876. Si modifica pure l'organico degli impiegati, sostituendo ai vari ruoli, un ruolo unico.

Carmagnola-Bra.

Il Consiglio di Stato ha approvato la proposta di una maggior spesa per la ghiaia occorrente alla ferrovia Carmagnola-Bra e alle opere di sistemazione della stazione di Carmagnola.

Gli insegnanti all'Havre.

Il Governo manderà una rappresentanza di insegnanti primari italiani al concorso internazionale dei maestri, che avrà luogo all'Havre.

Ore 9,40 pom.

A Montecitorio.

La seduta odierna della Camera è stata agitatissima.

Gli oratori che hanno parlato a favore della sede della Direzione generale della rete Mediterranea a Roma, hanno dimostrato quasi tutti la evidente giustizia della tesi.

Le repliche, tanto dei ministri quanto dei relatori e deputati ministeriali, non hanno distrutto gli argomenti degli avversari.

Baccarini, nel suo discorso, è stato stringentissimo.

Geymet è stato ascoltato attentamente per la sua competenza strategica.

Non ostante le riluttanze dei ministeriali, venne chiesto l'appello nominale.

Verso la fine della seduta gli animi erano concitati.

Corvetto, impaziente, continuava a interrompere Baccarini; a tale che Biancheri dovette esclamare: « Venga lei a fare il presidente! »

Corvetto protestò di non voler accettare il rabbuffo del presidente. Biancheri replicò ch'egli non accettava lezioni.

Si attende con viva impazienza la seduta di lunedì.

Si prevede che verrà impegnata una formidabile battaglia e che avranno luogo spostamenti nei gruppi.

— Nella votazione d'oggi, Pieblano si astenne.

Ore 9,45.

I beni della Propaganda

Il prefetto della congregazione *Propaganda fide* ha indirizzato ai vescovi una lettera-circolare di protesta contro la conversione dei beni della Congregazione ammessa dalla suprema Corte di Cassazione di Roma.

La lettera dice che oramai l'Istituto si trova in balìa di quel Governo che nel 1870 garantiva al Pontefice una gloriosa indipendenza.

Conchiude invitando i vescovi a promuovere presso i fedeli un soccorso all'Istituto.

I Collegi militari.

Il maggiore Valenzano è stato chiamato al Ministero della guerra allo scopo di studiare il riordinamento dei Collegi militari.

ROMA, 18, *ore 9,5 ant.*

Il Tevere.

Si annunzia una nuova piena del Tevere.

Onore a Liszt.

Ieri sera il Circolo della colonia tedesca ha inaugurato un busto dell'abate Liszt. La serata è riuscita splendidissima. Vi sono intervenuti Keudell e Hohenlohe.

Si fece della musica stupenda. Indi cominciarono le danze.

ROMA, 18, *ore 10 ant.*

Vernante-Limone.

Quanto prima verrà pubblicato l'appalto del tronco Vernante-Limone (imbocco nord della galleria del colle di Tenda), che è il quarto della linea Cuneo-Ventimiglia.

Basteris.

Viene smentita la notizia che l'onorevole Basteris intenda dimettersi da segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

Processo Tosini.

PIACENZA, 17, *ore 9,10 pom.*

Il furiere Enrico Tosini del 19° reggimento cavalleria, che il 3 dello scorso dicembre tentò uccidere, con un colpo di rivoltella, il capitano Bartolomei, e quindi volse contro di sè l'arma omicida, venne condannato da questo Tribunale ai lavori forzati a vita per reato d'insubordinazione con omicidio. Gli vennero concesse le attenuanti. (Vedi nostra corrisp.)

FIRENZE, 18, *ore 10,50 ant.*

Suicidio.

Certo Pavesi, sergente del 1° reggimento fanteria, si uccise ieri a sera.

Era un sott'ufficiale assai ben visto dai superiori, dai compagni e dai subalterni, e si attribuisce la causa del suicidio ad un accesso di pazzia.

La « Flirtation. »

Ieri a sera, alla seconda rappresentazione della *Flirtation*, di Garzes, il lavoro cadde completamente.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 16. — Il Landtag prussiano rielesse, per acclamazione presidente Koeller, vice-presidenti Heeremann e Benda.

Parigi, 16. — Norbert Billiart è morto.

Hassan Fehmi conferì lungamente con Ferry. Ripartirà soltanto domani.

Buenos Ayres, 16. — Il Governo decretò il corso forzoso dei biglietti della Banca Provinciale per due anni. L'aggio dell'oro raggiunse il 17 0[0].

Gakdul, 12. — La colonna di Stewart ripartirà il 14 gennaio per Metammeh, dove sono rari gli insorti. Una brigata navale si imbarcherà probabilmente a Metammeh per Khartum sui vapori di Gordon.

Parigi, 16. — Le controproposte francesi sulla questione dell'Egitto furono comunicate all'Italia.

Napoli, 16. — La *Principe Amedeo* è uscita dalla rada e parte stasera alle ore 6.

Cairo, 16. — Tutta la colonna di Stewart è giunta a Gakdul. Durante la marcia i soldati egiziani scortanti il convoglio dell'acqua si sono condotti male: bevevano l'acqua appartenente agli altri e rifiutavano di avanzarsi.

Parigi, 16. — Le ultime notizie confermerebbero che Peyron è deciso di dimettersi, ma soltanto dopo le elezioni del Senato.

Parigi, 16. — Champoiseau, incaricato del Consolato di Torino, fu nominato console a Smirne; Walewski fu nominato a Torino.

Londra, 17. — Waddington consegnò oggi a Granville le controproposte francesi. Il Consiglio dei ministri si riunirà in principio della prossima settimana per esaminarle.

Il *Daily News* dice che il progetto francese sembra essere opera dell'ultima ora. Sonvi motivi per credere che fu visto e rivisto nuovamente e diverse volte, dopo avere fatto il giro delle Corti d'Europa.

A Parigi ed altrove le opinioni sono assai divise fra il progetto di garanzia internazionale ed il progetto di garanzia dualista.

Il *Times* ha da Durban che sette navi francesi sono attualmente a Tamatava. Gli Hovas si sono ritirati nell'interno abbandonando la provincia di Vohemar che i Francesi aprirono al commercio. Gli Hovas continuano ad organizzare la resistenza.

Madrid, 17. — *Camera*. — Il ministro degli esteri, continuando a rispondere a Vega de Armijo sulla politica estera, accennò alla questione delle isole Sulù, dichiarando che le difficoltà sopravvenute sono soltanto la conseguenza del disaccordo colla Germania e coll'Inghilterra circa gli affari commerciali di Borneo. Soggiunge che il Governo ristabilì relazioni cordialissime colla Francia anche sulla questione del Marocco. Eccellenti sono le relazioni della Spagna colla Germania e colle altre Potenze.

Londra, 17. — Le controproposte francesi circa la questione finanziaria dell'Egitto chiedevano: 1. Un prestito di nove milioni garantito da tutte le Potenze; 2. La separazione dell'amministrazione della Daira da quella del Demanio; 3. Un'imposta speciale provvisoria sui coupons del Debito unificato. Domandano che si faccia un'inchiesta sotto il controllo delle Potenze per riconoscere le risorse precise dell'Egitto. Secondo i risultati dell'inchiesta e i sacrifizii domandati, i creditori del titolo provvisorio si rimborseranno o si manterranno. L'imposta provvisoria che le Potenze consentono che si metta sui coupons colpirà non solo il Debito unificato, ma tutti gli altri debiti privilegiati, demaniali, ecc.

Atene, 17. — Un gendarme, custode del giardino pubblico, che maltrattò l'incaricato d'affari d'Inghilterra, venne punito a due mesi di carcere, e radiato dai ruoli dell'esercito. L'incidente non avrà nessun altro seguito.

Londra, 17. — Avvenne una collisione fra il vapore *Admiral Moorsom* e la nave americana *Santa Clara* presso Holyhead. Il vapore è affondato; 12 uomini dell'equipaggio e 4 viaggiatori sono periti. I rimanenti furono salvati.

Il *Times* ha da Alessandria: il khedive ricevette un dispaccio del Mudir di Dongola annunziante il ritorno del suo messaggiero da Khartum. Durante il soggiorno del messaggiero, il Mahdi domandò a Gordon il permesso di entrare a Khartum. Gordon rispose che poteva venire, e che andrebbe ad incontrarlo ad Ondurman. Fu ordinato alle truppe di prepararsi. Gordon, con quattro vapori, traversò il fiume fino ad Ondurman. Furono attaccati da moltissimi ribelli. Il combattimento fu vivo. I ribelli affondarono un vapore con una bomba. L'equipaggio fu salvato dagli altri vapori, che continuarono a combattere e dispersero i ribelli.

Il messaggero visitò quindi il campo del Mahdi, che tiene parecchi uomini incatenati, fra i quali Selon-bey e Staten-bey. La tribù dei Baka-abe abbandonò il Mahdi.

Pietroburgo, 17. — Ignatieff venne nominato governatore generale interinale della Siberia orientale e comandante in capo della circoscrizione militare di Irkutsk.

Vienna, 17. — La *Politische Correspondenz* ha da Parigi: Nel colloquio di Hassan-Fehmi con Ferry si sarebbe anche discussa la destituzione del khedive. La Porta raccomanderebbe la candidatura di Halim-pascià.

Messina, 17. — La *Principe Amedeo* è entrata in porto alle ore dieci.

Italia e Spagna.

Madrid, 17. — *Camera*. — Il marchese Vega de Armijo, deplorando il fatto di famiglia, cagione dell'assenza di Pidal, biasima il Gabinetto per la prolungazione dell'incidente Pidal, dopo il discorso pienamente soddisfacente di Canovas al Senato per la non presentazione alle Cortes dei documenti citati dalla *Gazzetta Ufficiale* d'Italia e dall'*Osservatore Romano*, e per le umiliazioni che asserisce accettate dal Gabinetto come condizione dei buoni rapporti.

Il ministro degli esteri dichiarò che l'Italia ha accettato con soddisfazione la nota del 22 luglio perchè chiudeva l'incidente in modo amichevole e definitivo. Dunque i Governi d'Italia e di Spagna sono d'accordo che l'incidente, ormai esaurito e fondatosi sopra una versione erronea d'un estratto e sulla supposizione telegrafata di frasi realmente non pronunziate, sia protesta a contravvenzione di principii senza opportunità e senza pratica portata col pregiudizio di comuni interessi essenzialmente positivi e reciprocamente riconosciuti, come fu manifestato con grande schiettezza nel maggio scorso.

Il ministro insiste sull'amicizia tradizionale delle due nazioni, sull'indole delle cose, sui negoziati intervenuti e sugli eccellenti rapporti dei due Governi.

Dice di aver lasciato alla Santa Sede l'iniziativa di pubblicare gli schiarimenti dati al nunzio, se crederalo necessario.

Ricorda la nomina dei cardinali, le parole di Jacobini all'ambasciata spagnuola, e la generosa offerta del Pontefice per l'Andalusia, come prova degli ottimi rapporti mantenuti egualmente colla Santa Sede e coll'Italia.

Brindisi e non Trieste

BERLINO, 17, *ore 1,13 pom.*

L'inchiesta ordinata dal Governo tedesco, per deliberare sulla scelta d'uno scalo nell'Adriatico per i vapori tedeschi che faranno il servizio nei mari d'Oriente, diede voto favorevole a Brindisi, considerandolo come porto che offre i migliori vantaggi, per la rapidità del servizio.

Le energiche proteste della Camera di commercio di Amburgo contro la scelta di Trieste, le rimostranze della stampa italiana e slava e la fredda accoglienza trovata a Vienna hanno certo influito sulla decisione del Governo tedesco.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 13. — La *National Zeitung* dice che il Governo tedesco decise di scegliere Brindisi come punto di partenza delle linee sovvenzionate a motivo della maggior rapidità che si otterrà nel tragitto.

Berlino, 17. — È inesatta la notizia della *National Zeitung* che il Governo abbia scelto Brindisi per punto di partenza delle linee sovvenzionate. Risulta da informazioni attinte alla miglior fonte che nulla ancora si è deciso. Non si prenderà alcuna decisione prima che il Reichstag abbia votato la legge.

L'Italia in Africa.

NAPOLI, 17, *ore 1 pom.*

Stanotte, essendosi calmato il mare, sono partite, giusta le disposizioni prese, le corazzate *Principe Amedeo* e *Garibaldi*.

Stamane poi, alle ore 9, i bersaglieri, movendo dalle varie caserme, si sono recati alla darsena.

Malgrado l'ora mattutina e il tempo incerto, moltissime Associazioni capitanate dalla *Società africana*, recanti le bandiere, e migliaia di cittadini assistevano alla loro entrata nella darsena. I soldati passarono salutati dagli applausi e dalle grida di *Viva l'Esercito! Viva l'Italia!*

Entrate le truppe nella darsena, le Associazioni, seguendo il concerto musicale municipale, si sono recate in forma processionale in piazza del Municipio fra ininterrotti evviva all'esercito.

Quivi il signor Nicola Lazzaro ha ringraziato, a nome della *Società africana*, di cui è vice-presidente, gli intervenuti. Indi la dimostrazione si sciolse in buon ordine fra gli evviva alla *Società africana*; e le Associazioni ritornarono alle proprie sedi.

In questo frattempo i bersaglieri entravano nello interno della darsena, dove erano i generali Quaglia, Guarasci, Rossi, Ferrero e altri, il prefetto, il questore, gli ammiragli Acton e Sani, un centinaio di ufficiali de' vari Corpi, gli operai degli arsenali e pochi borghesi che avevano potuto penetrare.

I bersaglieri salirono a bordo del *Gottardo* tra i concenti delle musiche militari.

La presidenza della *Società africana* è pure salita a bordo della nave per salutare il cap. Cecchi e presentare gli auguri di buona riuscita e un indirizzo al colonnello Saletta, comandante la spedizione.

Terminato l'imbarco, il *Gottardo* levò gli ormeggi e si pose in movimento alle ore 11 e 1[4] ant., fra gli spari delle artiglierie della Darsena. Centinaia di barche gremite di popolo lo accerchiavano... Un'enorme folla dal largo del molo lo salutava con gli evviva e sventolava i fazzoletti...

I bersaglieri rispondevano all'addio con altri saluti. La commozione era negli animi di tutti...

Il tempo è migliorato; splende il sole; il mare si è calmato. In questo momento il *Gottardo* fila verso Capri.

ROMA, 17, *ore 9,10 pom.*

La *Rassegna* reputa l'acquisto di Tripoli indispensabile all'Italia per l'equilibrio degli Stati nel Mediterraneo. Si deve quindi respingere ogni altro possesso africano che questo escluda.

Lo stesso giornale soggiunge che costerebbe troppo attendere che l'Italia arrivi a ottenere Tripoli in seguito a una nuova fase politica analoga a quella che fecero all'Austria conseguire la Bosnia, alla Francia, Tunisi, all'Inghilterra, Cipro.

« Se quella fase verrà, come crediamo, — dice il giornale romano — dovrebbe riservarsi per la rettifica dei nostri confini nella parte orientale. »

ROMA, 18, *ore 8,45 ant.*

Secondo le informazioni del *Nabab*, il Ministero della guerra avrebbe già stabilita la formazione di altri due battaglioni di bersaglieri per inviarli in Africa. I due battaglioni sarebbero nuovamente estratti a sorte.

Si costituirebbero pure un'altra compagnia d'artiglieria, togliendola dal 10° reggimento d'artiglieria (da fortezza), e un altro plotone del genio.

Frattanto si penserebbe a ricostituire i quadri lasciati vacanti dalle compagnie partite e da quelle che avranno da partire.

Risulterebbe quindi mediante queste compagnie uno speciale Corpo, al quale si darebbe il nome di « Bersaglieri delle Reali navi. »

Il terremoto di Spagna.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 16. — Il Re lasciò Antiquera fra le acclamazioni e si è diretto a Malaga. Ieri avvennero scosse nell'Andalusia.

Madrid, 17 — Il re fu ricevuto a Malaga con entusiasmo. Ieri mattina avvennero forti scosse a Granata.

Cinque corazzate inglesi sono giunte a Villagarcia.

La neve distrusse a Velez le piantagioni di zucchero.

SULLA LINEA DI FRANCIA.

Essendo cadute molte valanghe sul Moncenisio, il servizio ferroviario oltre Bussoleno fu interrotto completamente ed i viaggiatori partiti di qui per la Francia dovettero retrocedere a Torino.

Si spera che oggi la linea potrà essere riattivata.

SGOMBRO DELLA NEVE.

Riceviamo dall'Ufficio di polizia municipale:

« Mentre si provvede, come meglio si può, allo sgombro della neve, non potendo gli operai lavorare a lungo sotto la incessante pioggia, si ricorda ai proprietari di case l'obbligo loro, troppo trascurato, di spazzare e tenere sgombri i marciapiedi a termini dell'art. 2 del regolamento generale di polizia.

« *Il capo dell'Ufficio* « DESANCTIS »

Borsino. — Torino, 17 gennaio 1885. — La Borsa di Parigi ci mandava oggi un'apertura in ripresa per l'italiano:

81 85, 79 87, 109 82, 97 85

Ma pare che continui la lotta, e la chiusura si dice sia 97 20, come era rimasta ieri sera. La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

Le Borsino la Rendita it. si trattava da 97 65 a 97 60.

Mobiliare 956 a 955.

Banca Tiberina 525 a 528.

Banco Sconto 432 a 430.

Altri Valori intrattati.

Parigi	16	17
3 0[0] francese ammort. nuovo	81 75	81 [illegible]
3 0[0] francese	79 60	79 [illegible]
4 1[2] 0[0] francese	109 75	109 [illegible]
3 0[0] francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 65	97 [illegible]
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	655 —	653 —
Cambio su Londra	25 33 5	25 33 [illegible]
Consolidato inglese	99 13[16]	99 [illegible]
Obblig. Lombarde	305 —	306 [illegible]
Cambio sull'Italia	1[8]	1[8]

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 17, *ore 11,50 pom.*

Mercato con affari ancora più animati; prezzi fermi, ben tenuti ai corsi precedenti.

Si quotarono:

Greggie comuni		10[12	2ª qual.	fr.	56
»	piemontesi	12[14	q. class.	»	58
»	»	12[14	1ª qual.	»	60
»	»	12[14	2ª	»	54
»	italiane	12[14	q. class.	»	58
»	»	10[12	1ª qual.	»	56
Trame piemontesi		26[30	2ª	»	56
»	italiane	24[26	1ª	»	61
Organzini francesi		24[26	q. class.	»	69
»	»	18[20	2ª qual.	»	67
»	piemontesi	26[30	1ª	»	63
»	»	26[30	2ª	»	59
»	»	20[24	3ª	»	60
»	ital. lav. franc.	18[20	1ª	»	63
»	»	18[20	2ª	»	59

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, gennaio (sera).		16	17
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	45 50	45 [illegible]
» per febbraio	»	45 75	46 —
» per marzo aprile	»	46 55	46 [illegible]
» 4 mesi da marzo	»	47 —	47 —
Zucchero zoccorino 88 disp. (**)	»	32 75	33 [illegible]
» raffinato scelto disp.	»	98 —	98 [illegible]
» bianco 3 disp.	»	40 —	40 [illegible]
» id. a 4 mesi da marzo	»	41 25	41 [illegible]

Liverpool, 17 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 18000.

Havre, 17 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 20,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 17 gennaio (sera).

Frumento. — Importazione quint. 10300

Id. — Vendite » 10000

Mercato calmo, prezzi migliori a favore dei compratori.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 159, tela perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

La situazione alla Camera

La discussione delle Convenzioni

Ieri, finalmente, la Camera essendosi trovata in numero, si è potuto addivenire ad una prima votazione sulla legge ferroviaria.

Siccome si discutono contemporaneamente la legge ed i contratti e vi è perciò un continuo rimando da un articolo del disegno di legge ad un altro articolo del medesimo, e da un articolo del disegno di legge agli articoli dei contratti, e dagli articoli dei contratti agli allegati dei medesimi, per fare ben comprendere ai lettori l'andamento della discussione dobbiamo spiegare per disteso come essa si faccia.

***

L'on. Biancheri dichiarò nella seduta del 15 che le modificazioni a qualunque degli allegati *dovevano essere votate come modificazioni all'art. 1 del disegno di legge*, e l'on. Genala dichiarò che il Governo accettava che la discussione si facesse *sul progetto della Commissione*.

***

L'art. 1° del progetto della Commissione è il seguente:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti, con le modificazioni contenute nei relativi atti addizionali:

1° Il contratto 23 aprile 1884 stipulato tra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, nell'interesse dello Stato, e il principe Marc'Antonio Borghese, il conte Giulio Belinzaghi, la Banca Generale, la Banca di Torino, il Banco di sconto e sete di Torino, la Banca Napoletana e la Banca Subalpina e di Milano, per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate costituenti la rete Mediterranea; colle relative modificazioni in data del 31 ottobre 1884. (Allegato I).

2° Il contratto 23 aprile 1884 stipulato fra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, nell'interesse dello Stato, e la Società italiana per le strade ferrate Meridionali, per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate costituenti la rete Adriatica; colle relative modificazioni in data 31 ottobre 1884. (Allegato II).

3° Il contratto 18 giugno 1884 stipulato fra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze, e di agricoltura, industria e commercio, nell'interesse dello Stato, ed i signori Francesco Lanza Spinelli principe di Scalea, conte Alberto Miglioretti, Nunzio Consoli-Marano della ditta Pietro Marano e qual procuratore della Banca di Depositi e Sconti di Catania, Matteo Maurocordato, rappresentante la Ditta Rodocanacchi, figli e C., comm. Domenico Gallotti, l'ing. cav. Giovanni Marsoglia per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate costituenti la rete Sicula; colle relative modificazioni in data del 31 ottobre 1884. (Allegato III).

***

L'on. Baccarini nella seduta del 15 notò come, a mente dell'ordine della discussione convenuto, l'art. 1° doveva essere la sede opportuna per trattare della divisione delle reti. — Il presidente Biancheri convenne nella opinione dell'on. Baccarini.

Perciò, fin da quella prima seduta, come abbiamo veduto, parlò contro la divisione delle ferrovie continentali in due reti longitudinali.

***

Al principio della seduta del 16 il presidente Biancheri avvertì la Camera che si doveva risolvere prima di tutto la questione della composizione delle linee.

L'on. Nervo, come abbiamo visto, parlò contro la divisione longitudinale.

L'on. Sanguinetti propose che la linea Chiasso-Milano fosse affidata in esercizio esclusivo alla rete Mediterranea.

L'on. Maurogònato domandò invece che la Como-Chiasso fosse affidata esclusivamente alla rete Adriatica. A questa domanda si associarono gli onorevoli Cavalli e Tecchio.

L'on. Baccarini voleva che la grave questione della Como-Chiasso fosse rimandata alla discussione dell'art. 18, ma, avendo l'on. Baranzoli, relatore, dichiarato essere conveniente risolvere subito la questione di massima al riguardo, rimandando all'art. 18 la modalità dell'esercizio, il presidente accettò, avvertendo che si sarebbe discusso l'art. 1° *paragrafo per paragrafo*, e che le parti dei vari contratti che erano identiche dovevano discutersi una volta sola.

Si passò perciò alla discussione delle *linee da attribuirsi alla rete Mediterranea*, epperciò all'allegato *A* del contratto della rete Mediterranea, il quale, fra le linee di proprietà dello Stato assegnate alla rete, indica anche la linea Milano-Chiasso *come comune colla rete Adriatica*.

Mancanti le proposte formali per assegnare questa linea o esclusivamente alla rete Adriatica o esclusivamente alla rete Mediterranea, fu domandato l'appello nominale sulla proposta del Governo per cui la linea Como-Chiasso è comune alle due reti.

L'on. Depretis fece comprendere che, se la proposta venisse respinta, il Governo si sarebbe dimesso.

Ma la Camera nella seduta del 16 non si trovò in numero legale, e la votazione fu rimandata a ieri.

***

E ieri, ripetuta la votazione, si trovarono presenti 238 deputati. Votarono in favore 162 votarono contro 73; vi furono 3 astenuti.

Riuscì quindi *approvato che la linea Como-Chiasso sia comune alle due reti*.

Fu votato coll'appello nominale questo e niente altro. *È quindi un errore che sia stato votato l'articolo 1° del progetto ministeriale sul riordinamento ferroviario*. Fu soltanto votato, per appello nominale, *un paragrafo di un allegato ad un contratto*.

***

Dopo ciò fu approvato, ma non più per appello nominale, tutto l'allegato *A* della rete Mediterranea, contenente l'enumerazione delle linee che appartengono a questa rete, l'indicazione delle stazioni e dei tronchi comuni, e con ciò il primo paragrafo dell'art. 18 del contratto della rete Mediterranea così concepito:

« La linea Milano-Chiasso è dichiarata linea comune alle due Società esercenti delle reti Mediterranea ed Adriatica, le quali se ne ripartiranno in parti uguali i prodotti e le spese. »

***

Venne quindi approvato l'art. 1° del contratto per la Mediterranea, *lasciando impregiudicata la questione delle costruzioni*.

Diamo qui il testo dell'articolo, dando in *corsivo* e *fra parentesi la parte riservata*.

Art. 1. Il Governo del Re concede alle Banche, Ditte e signori di sopra menzionati (principe Borghese, conte Belinzaghi, Banca Generale, Banca di Torino, Banco di Sconto e di Sete di Torino, Banca Napoletana, Banca Subalpina e di Milano) l'esercizio delle strade ferrate componenti la rete mediterranea *(e, a richiesta del Governo, la costruzione di nuove strade ferrate)*, sotto la piena e rigorosa osservanza del presente contratto e dell'annesso capitolato, che, insieme co' suoi allegati, ne fa parte integrante.

***

Si passò poi alla discussione dell'art. 3 del contratto per la Mediterranea, così concepito:

Art. 3. — La Società prenderà il nome di *Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo*, e stabilirà la sede della Amministrazione centrale nella città che verrà designata nello statuto sociale.

Avrà l'obbligo di istituire, per tutti i rapporti della Società col Governo, un ufficio permanente di rappresentanza nella capitale del Regno.

Avrà pure l'obbligo di istituire per lo meno due Direzioni di esercizio in altre città della rete.

Essa sarà rappresentata, per tutti i suoi rapporti legali, dal direttore generale, la cui nomina dovrà essere approvata dal Governo con decreto reale. In caso di assenza od impedimento del direttore generale, si provvederà alla rappresentanza della Società a forma di quanto sarà disposto nello statuto sociale.

***

L'on. Lazzaro propose che venisse tassativamente dichiarato che la *Direzione generale della Mediterranea abbia sede in Roma*, e si istituiscano *tre direzioni dell'esercizio*, di cui una a Roma.

L'on. Bettini, anche a nome degli on. Giolitti, Berti, Borgatta e Chiapusso, svolse il seguente emendamento:

« I sottoscritti propongono che, dopo il 2° capoverso, il quale dice: « avrà obbligo di istituire almeno due direzioni di esercizio in altre città della rete, » si aggiunga il seguente capoverso: « *Una di tali direzioni sarà stabilita in Torino dove saranno mantenuti pure uffici corrispondenti a quelli che, per le ferrovie dell'Alta Italia, attualmente vi si trovano.* »

Marcora, Pavesi, Prinetti e Lugli domandano che la sede centrale della Mediterranea sia a Milano.

Amadei e Crispi, come già Lazzaro, dimandarono invece che sia a Roma. Appoggiò questa proposta, per ragioni militari, l'on. Geymet.

Emanuele Farina domandò una Direzione dell'esercizio per Genova.

L'onor. Baccarini sostenne che il Governo deve riservarsi la nomina del direttore od almeno il diritto di revocarlo.

I relatori Baranzoli e Corvetto, i ministri Genala e Depretis difesero il testo dell'art. 3 che non fissa per ora nè la sede dell'Amministrazione centrale, nè le sedi per le Direzioni d'esercizio, ben sapendo che era impossibile pronunciarsi al riguardo senza disgustare gli uni e gli altri. — L'on. Ricotti ammise che per ragioni militari poteva essere utile la sede centrale a Roma nel periodo di preparazione, non in quello di azione, e dichiarò le sue preferenze per la sede a Milano.

Il seguito della discussione fu rimandato a martedì.

***

In conclusione, finora è approvato soltanto l'elenco delle ferrovie che apparterrebbero alla rete Mediterranea, ed è approvato che la Como-Chiasso appartenga contemporaneamente alle due reti.

È approvata la concessione *dell'esercizio delle linee della rete Mediterranea, riservando però la questione delle costruzioni*, da discutersi poi.

Si sta discutendo sulla sede della Direzione centrale, sulla sede delle Direzioni dell'esercizio e sul direttore generale di questa rete.

L'agitazione per la Camera di commercio a Novara

La questione della separazione della provincia di Novara dal distretto della Camera di commercio di Torino con istituzione di una Camera di commercio in quella prima città continua ad agitare gli animi dei Novaresi ed a far le spese di infinite discussioni.

Giorni sono nelle sale del Circolo commerciale di Novara si teneva un Comizio per discutere appunto su questo argomento e per formulare un voto al riguardo.

L'Assemblea, numerosissima, era presieduta dal cav. Bottacchi, presidente del Circolo commerciale.

Il presidente, esponendo lo stato della questione e dei bisogni della provincia di Novara, dichiarò come opportuna e giusta fosse la domanda per l'istituzione di una Camera di commercio in quella città.

La discussione non fu lunga, essendo tutti gli intervenuti completamente d'accordo sull'argomento; conchiuse, dopo essersi premesso che « la istituzione di una Camera di commercio autonoma in Novara non diminuirà per nulla gli antichi legami fraterni tra le due provincie di Novara e di Torino, le quali non cesseranno di stimarsi e di amarsi, anche facendo separatamente ognuna i propri affari, » si votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I commercianti e gli industriali di Novara, riuniti in Comizio nella sala maggiore di questo Circolo commerciale, facendo plauso al voto ripetutamente espresso dal Consiglio provinciale e dal Municipio di Novara, fanno istanza presso S. E. il Ministro di agricoltura e commercio per l'immediato distacco della Camera di commercio ed arti di Torino e per l'istituzione di una consimile Camera nella sua sede naturale, cioè a Novara, capoluogo di provincia. »

Questo ordine del giorno votato dall'assemblea si sta ora coprendo di firme per parte di molti che non poterono intervenire alla riunione in cui fu votato.

Occorre ora aggiungere che prevedendosi come i membri della Camera di commercio di Torino, rappresentanti di Biella e Vercelli, avrebbero fatto opposizione a questa domanda, così nel Comizio si dichiarò ripetutamente, come qualora Biella o Vercelli credessero più conveniente alla tutela dei loro interessi di chiedere una particolare Camera di commercio o di rimanere aggregati a quella di Torino, non che la menoma opposizione, troverebbero nei Novaresi il più sincero appoggio.

UNA MEMORIA DEL SINDACO DI GENOVA.

Il sindaco di Genova, barone Andrea Podestà, ha indirizzato una diffusa memoria ai vari ministri sulla nota questione della scelta di Genova o Trieste come punto di partenza della navigazione germanica diretta all'Oriente.

Il sindaco di Genova termina con queste parole:

« Ma Genova ha fede che il suo Governo, sia nell'attuale regime transitorio delle strade ferrate, sia in quello definitivo che avrà per essere adottato, saprà assicurare al Paese la libertà ed i mezzi per sostenere questa lotta, per non restare immobile dinanzi all'agitarsi dei concorrenti, per uscire vittorioso alla prova ogni qualvolta i centri commerciali d'Italia hanno ragioni di legittimo privilegio.

« Genova, d'altronde, ha già un porto di primaria importanza, e tra breve non avrà nel Mediterraneo che una rivale, Marsiglia, giacchè lo specchio d'acqua rinchiuso nei suoi moli misurerà un milione e 900 mila m. q. ed i sette chilometri lineari delle sue calate porgeranno facile approdo a navi ed a piroscafi di qualunque portata. — Già come è oggi non teme la concorrenza di Trieste: già può accogliere non solo i piroscafi di una linea necessariamente nei suoi primordi non molto attiva, nè molto importante, ma tutti quelli che la Germania destina ai suoi commerci transoceanici.

« Spetta dunque all'E. V., spetta al Governo di S. M. di difendere gli interessi di Genova in questa gara di concorrenza. Per essa stanno le ragioni geografiche, stanno i criteri che hanno riunito tre popoli nella opera del Gottardo, sta l'ampiezza e la sicurezza del nuovo porto, e, più che tutto, stanno gli interessi reali dei grandi centri di produzione indicati.

« Genova, forte del suo buon diritto, è sicura che l'E. V. saprà farlo valere, perchè, proteggendo i suoi interessi, si protegge l'avvenire commerciale di tutto il Regno.

« A nome e per incarico della Giunta io presento questa istanza all'E. V. raccomandandola quanto so e posso all'attenzione del Regio Governo. »

Il processo Tosini.

Piacenza, 16 gennaio.

(Ceralio) — Come ieri, la sala del dibattimenti del Tribunale militare è affollata di pubblico, e come ieri il Tosini si mostra calmo e corretto.

Tosto aperta l'udienza, alle 11, il presidente prosegue l'interrogatorio dei testimoni ed il primo a rispondere è il signor Bonora, proprietario di un Caffè in Crema, il quale certifica intorno ad alcune parole che l'accusato avrebbe pronunciato all'epoca del processo Misdea, parole dalle quali si arguirebbe che il Tosini meditasse da tempo un delitto. Ma il teste non è troppo d'accordo colle sue deposizioni scritte e ne incolpa i sopraccapi che l'affliggono.

Il teste Malinverni era una specie di confidente intimo dell'accusato; conosceva i dispiaceri di lui col capitano, e, quando seppe del dramma, pensò che fosse effetto di quelli.

Anzi il teste credeva, perchè così aveva letto su qualche giornale, che il Tosini fosse stato provocato da una sciabolata.

Importante fu la deposizione del conte Malvezzi De Medici, capitano aiutante maggiore del 1° regg. guide. Questi conosceva il Tosini per un buon sergente e lo promosse furiere, ma più tardi seppe dal capitano Bartolomei che non corrispondeva all'aspettazione. Narra un aneddoto che dimostra la facile accondiscendenza del Tosini; e nega, quanto alle cartucce, che le abbia prese nel magazzino del reggimento, ma dice che, per confessione del Tosini a lui fatta, sono state sottratte allo squadrone quando, dopo le esercitazioni, si ritirano dai soldati. Si diffonde narrando alcune particolarità del servizio. Come colui poi che assistette per tutta la prima notte il collega ferito, narra delle esclamazioni che faceva il Bartolomei fra i brevi agitati sonni. Di più il teste in quell'epoca parlò col Tosini ferito ed afferma che questi era lucidissimo di mente. Su domanda del presidente, il teste risponde che egli attribuisce il delitto all'animo selvaggio e feroce del Tosini.

Il sergente Bianco, collega dell'accusato, dopo aver narrato con insistenza di memoria i particolari del fatto, parla delle frequenti punizioni del Tosini.

Altri tre testimoni non ricordano bene alcuni fatti di poca importanza.

Il presidente invita i periti medici a visitare le ferite dei due personaggi del dramma e riferire; e intanto fa dar lettura delle relazioni di perizia fatte da altri medici subito dopo il fatto. Risulta che il Tosini non sarebbe stato colpito che da due palle nel palato e probabilmente da una sola; e quanto alle ferite del capitano, la perizia dice che una sola palla avrebbe potuto produrre tutte e due le ferite riscontrate, se l'assalito fosse rimasto colle spalle verso il feritore, ma ciò è impossibile escludersi il capitano voltato.

In questo senso parla il maggiore medico Baroccini dopo la sospensione della seduta, e quanto al Tosini, lo ritiene sano di mente e perciò responsabile.

Il dottor Marchesi, perito della difesa, dice l'opposto: un colpo soltanto ferì il Bartolomei, dice il Tosini; questi ha un fratello demente, e, afferma il perito, l'accusato è affetto dalla mania della persecuzione.

Dopo ciò parla l'avvocato fiscale cav. Borella che sostiene l'accusa.

Questi esordisce dicendo che il misfatto del Tosini è più grave di quello del Misdea, dello Scarano, del Marino, perchè la vittima è un capitano ed il reo non è un ignorante, ma un sott'ufficiale provetto, e perchè il delitto fu a lungo premeditato. Narra l'accaduto, esamina lo scopo del delitto ed esclude l'idea del suicidio nel Tosini, perchè per questo bastava un moschetto e non i preparati dodici colpi di rivoltella.

Spiega la differenza tra la pena che si applica pel reato di insubordinazione con vie di fatto e la pena stabilita pel reato di insubordinazione con omicidio. L'oratore prosegue argomentando per dimostrare che lo scopo del reato non fu un semplice ferimento, ma un vero omicidio, e con molte argomentazioni il cav. Borella sostiene che il Tosini era *compos sui*.

Dopo un po' di riposo, l'accusatore prosegue per dimostrare la premeditazione, ed in ciò si vale di tutti i particolari risultanti dalle deposizioni della vittima e dei testimoni. Afferma che la causa a delinquere si deve cercare nel fatto che il Tosini si vedeva preclusa la via degli avanzamenti per colpa propria, e conchiude chiedendo la pena di morte.

L'accusato non si commuove affatto.

Sorge a parlare il giovane e simpatico avvocato Busi; il silenzio si fa profondo nell'aula, che è più di prima affollata.

L'oratore fu abilissimo. Parlando a giudici tutti militari, si astenne dal muovere carico al capitano Bartolomei delle riprensioni vivaci fatte al furiere, e dopo aver rivolto parole di lode all'esercito, disse che si limita a esaminare i fatti e l'uomo che sta dinanzi ai giudici. Ammette pienamente la premeditazione e la lucidità intellettuale del Tosini in rapporto al disegno principale, che era il suicidio, e secondariamente impaurire e, tutto al più, ferire il capitano.

Adduce molte ragioni in appoggio della sua tesi e cerca di infirmare gli argomenti dell'avvocato fiscale, cui trova modo di lanciare una frecciata acutissima. Afferma che se il Tosini avesse voluto uccidere, lo avrebbe fatto: invece, sparato il primo colpo contro il suo capitano, rivolge le armi contro se stesso.

Circa poi al motivo del suicidio, dice che lo si deve ricercare nelle persecuzioni di cui si credeva vittima; se poi non c'era questo motivo, allora ci troviamo al cospetto di un matto e non di un uomo *compos sui*.

Dopo aver accennato alla dichiarazione del teste Malvezzi, l'oratore soggiunge che il Tosini è afflitto da una mania che non saprebbe classificare, ma che per tuttavia lo rende in uno stato anormale.

Fa altre considerazioni sulle condizioni di carriera dell'accusato e spiega con ciò l'esasperazione del suo animo, e con altri argomenti ritorna a dimostrare che il Tosini non è sano di mente.

Conchiude che i giudici, tenendo conto dei fatti, saranno clementi.

Come dissi, l'oratore fu veramente abile, e da parlatore fluente ed elegante seppe trascinare l'uditorio che trattenne l'applauso sotto la minaccia del presidente di far sgombrare l'aula.

Domani parlerà l'avv. Calda, il quale gode fama di valente avvocato; l'aspettazione quindi è grande.

***

Mentre si aspettava la vettura che doveva ricondurre il Tosini all'Ospedale militare, mi avvicinai a lui coll'avvocato Calda e gli chiesi se prima di entrare nella milizia avesse fatto qualche studio: mi disse di no: entrò a diciassette anni nello squadrone di Pinerolo.

Egli è sempre meravigliosamente calmo e pare che non pensi alla sorte tremenda che gli sovrasta. Mentre si allontanammo egli si volse all'avvocato Calda e gli disse: « Domani non stia a parlare di mio padre e di mia madre. » L'avvocato rispose solo: « Coraggio, » ma il Tosini crollò il capo mormorando che l'affare era serio.

A domani la sentenza (1).

(1) Come i lettori avranno udito nei nostri telegrammi, la sentenza è stata pronunciata e il Tosini condannato ai lavori forzati a vita.

ESTERO

Al Parlamento francese.

Dalla Camera — L'interpellanza Raoul Duval — Le prime armi parlamentari del generale Lewal.

Parigi, 14 gennaio.

(R. R.) — La seduta d'oggi è presieduta dal vice-presidente Philippoteaux, il presidente Brisson essendosi fatto scusare a causa della recentissima morte del padre.

***

Raoul Duval ha la parola per svolgere la sua interpellanza. Egli dice che il ritiro del ministro Campenon è un fatto grave che necessita spiegazioni categoriche da parte del Governo.

La dimissione di Campenon non fu motivata da considerazioni personali o da dissensi riguardanti la politica estera, il generale non ha voluto accettare la responsabilità dell'immobilizzazione, nell'estremo Oriente, di un Corpo d'armata di 25 o 30,000 uomini. C'è dunque qualcosa di nuovo che la Camera non conosce ancora, c'è da supporre che il Governo voglia intraprendere una vera guerra. Duval chiede formalmente se il Governo medita una spedizione seria in China; egli aggiunge che i crediti primitivamente previsti sono stati di molto e da gran tempo oltrepassati; è tempo, conclude l'oratore, di parlar chiaro e di dirci cosa vuole il Governo.

Giulio Ferry, presidente del Consiglio, sale alla tribuna e dice che il Governo ha finora agito in base all'ordine del giorno approvato dalla Camera il 27 novembre. « Abbiamo fatto ogni sforzo perchè il generale Campenon conservasse il portafoglio della guerra, ma questi non ha voluto cedere, però la separazione è stata cordiale, ed il Governo ha scelto, per sostituirlo, il generale Lewal, il cui elogio non è più a farsi; egli stesso dirà alla Camera se i nostri interessi continentali possano soffrire dalla spedizione chinese. »

Il generale Lewal sale a sua volta alla tribuna.

« Mi dispiace assai, dice, che il generale Campenon abbia lasciato il portafoglio — che io non ho mai ambito. Se avessi voluto essere ministro, lo sarei stato da un pezzo!

« Mi sforzerò d'imitare il mio predecessore nel suo amore alla Francia e alla Repubblica. »

Continua dicendo che la nostra mobilizzazione non è compromessa per la spedizione al Tonkin, poichè la mobilizzazione comprende tutte le forze della Francia — 2 milioni di soldati — ma vi sono diverse categorie: gli uomini di prima categoria sono pronti a marciare domani, e non vi si è toccato. Il 19° Corpo, quello dell'Algeria, è al completo. Un piccolo e momentaneo sacrificio non può certo compromettere la mobilizzazione e la sicurezza del paese. Non si può abbandonare il Tonkin; Il Kebeno, poichè non volete la ritirata, è necessaria ed indispensabile l'azione.

Il discorso completamente militare del generale Lewal è molto applaudito.

Raoul Duval replica che le spiegazioni dei ministri non lo soddisfano affatto. Egli propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, dispiacente che il ritiro del generale Campenon non sia stato preceduto da spiegazioni contradditorie fra esso e gli altri ministri, coi quali si trova in dissenso, passa all'ordine del giorno. »

Lepère propone un altro ordine del giorno così concepito: « La Camera, dispiacente che il Governo non abbia date spiegazioni soddisfacenti sugli incidenti che hanno determinato la dimissioni del generale Campenon, passa all'ordine del giorno. »

Giulio Ferry chiede l'ordine del giorno puro e semplice. Come vi ho telegrafato, questo è votato con 294 voti contro 234; 60 voti di maggioranza.

La Camera si aggiornò quindi al 27 gennaio.

Debbo constatare che le prime armi parlamentari del generale Lewal sono state molto brillanti: egli se l'è cavata con onore.

TEDESCHI E SLAVI NELL'ADRIATICO.

Trieste, 14 gennaio.

(X). — La nostra Camera di commercio tenne un'importante seduta, nella quale venne approvato il tenore di un dispaccio, diretto dalla Deputazione di Borsa al ministro del commercio, in cui si raccomanda di caldamente appoggiare presso il Governo germanico la scelta del porto di Trieste quale punto di approdo della nuova linea di navigazione.

Notevole il discorso del signor Venezian, il quale dimostrò, con la statistica delle sovvenzioni, quanto poco ricompensati siano da parte del Governo austriaco i servigi prestati dal Lloyd al commercio; disse che la migliore raccomandazione da farsi al Governo di Vienna sarebbe quella di meglio sovvenzionare e favorire la marina mercantile austriaca, e chiuse con una fiera e dignitosa protesta contro le ingiuste accuse lanciate dalla stampa viennese ai nostri commercianti.

Il discorso del signor Venezian fece nei circoli di Borsa massima impressione.

Del rimanente, circa la nuova linea nulla venne ancora stabilito, ma le maggiori probabilità sono sempre per Trieste, per quella gran ragione, ormai conosciuta da tutti, che dietro l'interesse commerciale sta l'interesse politico.

***

Le condizioni della Dalmazia si fanno sempre peggiori. Gli slavi sempre più baldanzosi possono vantarsi di avere, coll'appoggio del ministero Taaffe, riportata una bella vittoria contro l'elemento italiano predominante nelle città della costa. E siccome l'appetito viene mangiando, così dopo aver convertiti i Municipi in tante *sitaonice*, ora si vuole pure introdurre la lingua slava nei tribunali. Intanto gli I. R. uffici delle poste per non perdere tempo emettono i vaglia e le ricevute in due lingue: *slava e tedesca*. L'italiano ha finito di esistere. In questa crescente slavizzazione della Dalmazia il Governo è guidato dall'interesse che il mare Adriatico cessi di essere un mare italiano. Coll'annessione della Bosnia ed Erzegovina il processo di snazionamento riesce più facile gravitando le nuove provincie in cui l'elemento slavo predomina, sulle città e i porti della costa, dove il povero leone di San Marco ha finito di spiegare le sue ali ai venti.

Povera Dalmazia!

Arti e Scienze

Domenica, 18 gennaio

R. Accademia di medicina. — Seduta del 16 gennaio.

Presidenza prof. Tibone.

Il prof. Foà ed il dott. Rattone comunicano gli ulteriori studi da essi fatti sull'azione del pneumococco introdotto per varie vie negli animali. Ne studiarono gli effetti nelle gravide e sui visceri dell'addome; constatarono l'azione del pneumococco sulle cavie e sui conigli.

Comunicano inoltre i risultati ottenuti sulla legatura di un ramo dell'emulgente. Nei conigli si forma un infarto circoscritto intorno al quale il parenchima renale subisce varie metamorfosi e, principale di tutte, la cariocinesi degli elementi epiteliali nei canalicoli contorti.

Il dott. Rattone comunica i risultati di 80 osservazioni di arterite della polmonare, dimostrandone la frequenza, nonchè i rapporti ch'essa tiene con le altre affezioni del circolo e collo stato dei vasi nutritivi dell'arteria.

Dopo ciò l'Accademia si riunisce in seduta privata.

Il segretario generale
G. Bozzolo.

R. Accademia delle scienze di Torino. — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza dell'11 gennaio 1885.

Presiede il signor comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il socio Genocchi fa omaggio all'Accademia, a nome del principe Boncompagni, di due fascicoli (marzo ed aprile) del Bollettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche; e di un opuscolo del prof. Antonio Favaro, col titolo: *Intorno ad una lettera di C. F. Gauss ad E. G. M. Olbers*. Lo stesso socio Genocchi dona all'Accademia due sue note estratte dal Bollettino sopra accennato, la prima col titolo di: *Teorema di Sofia Germain intorno ai residui quadratici*; la seconda: *Alcune asserzioni di C. F. Gauss e con le forme quadratiche* $yy \pm nzz$.

Il socio Lessona presenta alla Classe, a nome dell'autore, il socio Bellardi, la parte IV del suo lavoro: *I molluschi dei terreni terziarii del Piemonte e della Liguria*.

Il presidente presenta alla Classe, a nome del signor Rothschild, editore di Parigi, due libri, il primo: *Les roches*, del signor Jannetaz; il secondo: *Traité de paléontologie*, del signor Meunier.

Il socio Salvadori, condeputato coi soci Bellardi e Lessona, legge, a nome del socio Bellardi, relatore, il giudizio da questo formolato sulla Memoria presentata nell'ultima passata seduta, col titolo: *Nuove forme fossili di molluschi d'acqua dolce e terrestre*, autore il signor Federico Sacco.

I commissari, tenuto conto che col presente lavoro viene notevolmente accresciuto il patrimonio scientifico, e viene illustrata una fauna poco conosciuta del suolo piemontese; che inoltre le nuove forme sono dall'autore diligentemente descritte, figurate, nominate e disposte secondo gli ultimi dettati della scienza, ne propongono la lettura.

Lettasi ora la Memoria, la quale viene unanimemente approvata per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* accademiche.

Il socio Curioni, condeputato coi soci Ferraris e Spezia, legge la relazione sul merito scientifico della Memoria del signor ing. Giuseppe Gioachino Ferria, intitolata: *Ergometro per lo studio della stabilità delle costruzioni e della elasticità dei materiali*.

La Commissione riconosce che l'ergometro dell'ing. Ferria è strumento ingegnoso, di facile maneggio, ed utile per la risoluzione di molti problemi pratici attinenti all'arte del costruttore, come per ricerche scientifiche relative alla resistenza dei materiali, e propone che della Memoria in discorso si dia lettura.

Queste conclusioni sono approvate, e la relazione si inserirà negli *Atti*.

Si procede quindi alla proposta lettura, dopo la quale la Memoria dell'ing. Ferria è con voto unanime accolta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie*.

Il socio Cossa presenta e legge due Note del dott. G. Mazzara; la prima ha per titolo: *Ricerche sopra alcuni nuovi ancoderivati*; la seconda s'intitola: *Sulla costituzione del Fenilxantimeo e Fenildimexantimeo*. La Classe accoglie queste due scritture per l'inserzione negli *Atti*.

Il socio Dorna presenta per l'inserzione negli *Atti* i seguenti lavori: 1° Dell'assistente dott. Angelo Charrier: *Programma dei venti negli anni 1883-1884*, però state ancora finora pubblicate; *Osservazioni meteorologiche fatte nei mesi di settembre e dicembre 1884; Diagrammi di detle osservazioni; Riassunti mensili; Riassunto annuale*. — 2° Dell'assistente dott. Donato Levi, terzo trimestre 1884 delle *Osservazioni barografiche e termografiche fatte col registratore Hipp*.

Il socio Ferraris legge una sua Memoria col titolo di: *Ricerche teoriche e sperimentali sul generatore secondario Gaulard e Gibbs*. Questo lavoro viene approvato dalla Classe per l'inserzione nei volumi delle *Memorie*.

Il socio Lessona presenta e legge un lavoro col titolo di: *Note di malacologia piemontese*, di Carlo Pollonera. Monografia della sezione Charpentieria, del genere Clausilia. Questo scritto verrà inserito negli *Atti*.

Il socio Salvadori legge un lavoro da lui fatto in comune col signor Giglioli, col titolo: *Due nuove specie di uccelli della Cocincina*, raccolte durante il viaggio della regia pirocorvetta *Magenta* nel 1868. In questo scritto si è descrivono due nuove specie di uccelli, la *cissa hypoleuca* e la *mirafra erythrocephala*. Questo scritto sarà inserito negli *Atti*.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

Teatro Regio. — Alla quarta rappresentazione del *Profeta* accorse ieri sera un pubblico affollatissimo nei palchi, meno affollato nella sala chiusa dove, a causa certamente del tempo cattivo, si notavano molti vuoti. Le signore sfoggiavano nei palchi eleganti toilette.

Il cav. Tamagno fu accolto, come nelle precedenti rappresentazioni, da grandissimi applausi, massime dopo la gran scena del secondo atto e l'inno-marcia del terzo dove fa sfoggio di note sbalorditoie. Calata la tela sul sorgere del sole dietro la cattedrale di Münster (un sole più grande del vero), il Tamagno fu chiamato al proscenio ben tre volte da solo.

La signora Pozzoni fu applaudita nell'aria e nel duetto del 5° atto. I ballabili, come sempre, non fecero nè caldo nè freddo, e la gran marcia del 4° atto, viceversa, fece più freddo che caldo.

Il cav. Tamagno non darà più che poche rappresentazioni.

Intanto stasera lo spettacolo incomincierà alle 8 1/2 col ballo *Rodope*, che sarà seguito dalle *Villi*.

Teatro Vittorio Emanuele. — Per indisposizione del tenore signor Fernando, la prima rappresentazione della *Norma*, che doveva aver luogo ieri sera, è rimandata a questa sera, ma con altro tenore, col sig. Pallatti Ernesto, appositamente scritturato.

I sogni d'oro. — Il pubblico del teatro Balbo fece ieri sera un lungo viaggio in Ispagna, accompagnato da tre bellissime dee: dalla Bellezza, dalla Fortuna e dalla Virtù, e da un altro personaggio importante, da *Patatrack*, una specie di Mefistofele in caricatura che canta una canzone la quale finisce con questo verso: *Tras, tras, tras, io sono Patatrack.*

Oltre a questi si è visto la Felicità, la Costanza, la Speranza, la Volontà ed un mondo di sorbellerie... dorate, che han messo il pubblico di buon umore. In conclusione l'operetta-allegoria, in 3 atti, tradotta dalla *Zarzuela*, di L. Lopez, da Carlo De Virgilii, col titolo: *I sogni d'oro*, musica del maestro Barbieri, ha ottenuto ieri sera un successo che si può dire abbastanza lusinghiero.

Esecuzione discreta.

Balli e feste. — Malgrado le strade orrende, paragonabili a quelle della Lapponia, nella scorsa notte le feste da ballo furono numerosissime ed affollatissime. Cosa questa che prova essere l'amore pel ballo *più forte che*... *tutti*.

Si ballò fino a tarda ora al Circolo S. Salvario, al Circolo S. Secondo, al Circolo *Edelweiss*, a quello degli Studenti, a quello degli Impiegati. In quest'ultimo anche, prima che le danze cominciassero, due soci del Circolo tennero un'accademia di prestidigitazione e fecero sbellicare dalle risa con certe ombre degne di quelle del famoso Campi.

Dovunque, in un trono di luce e di addobbi, al suono di deliziose armonie, imperava Madonna Allegria, corteggiata da uno stuolo di gioventù femminile piena di vita, di eleganza, di sorrisi, di seduzioni, di... *fiorisitàe*.

Alla Scribe poi il chiasso e la spensieratezza furono all'altezza della fama che si guadagnarono i balli di quel teatro. Di maschere non ne mancarono e, fra esse, molte di spiritose.

Onori ad Ernesto Rossi. — La sera del 19 corrente avrà luogo a Berlino, nelle sale del *Grand Hôtel dell'Alexanderplatz*, una festa in onore di Ernesto Rossi che sta per lasciare quella città. A questa festa interverranno i primari artisti ed artiste dei teatri berlinesi.

Teatri di Piacenza. — Ci scrivono da Piacenza che gli affari di quel Teatro Comunale vanno sempre zoppicando; dopo gli urli, i sibili, gl'improperi della prima sera, fu mutato il soprano, ma ciò non era sufficiente perchè le cose andassero bene.

La popolazione, che si tiene ad avere un buon spettacolo, e ha tutte le ragioni, perchè l'impresa riceve una egregia somma per sussidio, la prima sera protestò in modo violentissimo, ma poi si rassegnò, perchè comprese che non avrebbe ottenuto nulla, anche urlando per un mese. Ora il ballo *Le due gemelle*, di Pallerini (musica del maestro Ponchielli) lo soccorrere un po' più di gente, ma è cosa che non dura. Al *Roberto il Diavolo* succederà, a rad, l'opera *I Lombardi*. I Piacentini sono poco contenti della scelta delle opere; vorrebbero qualche cosa di più nuovo, e osservano che Verona, senza disporre di mezzi molto superiori ai loro, è riuscita ad avere un *Lohengrin*, ciò che essi desiderano inutilmente.

Teatri di Milano. — Da una lettera del nostro corrispondente:

« Alla Scala avremo una seconda edizione della *Favorita* col rinomato baritono Aldighieri.

« Al Dal Verme le operette di Scalvini lasciano il tempo che trovano, mentre furoreggia l'*Excelsior* colla Limido.

« Al Carcano, il Bottero, dopo avere annunziato al quattro venti il suo ritiro dalle scene per impiantare una scuola di canto, si ripresenta festeggiatissimo nelle *Precauzioni di Petrella*. Proprio vera la sentenza di Molière!

« Al Manzoni Maggi è assai meno fortunato del Pasta; la stagione si può dire abbastanza monotona, non essendo finora stata allegrata da successi straordinari e da fiaschi strepitosi; si tira avanti col vecchio repertorio e si sbadiglia che è un piacere, malgrado la valentia degli artisti capitanati dal vostro simpatico concittadino. »

Un vero illustre. — Domenica scorsa gli studenti di Parigi hanno fatto una manifestazione in onore del prof. Chevreul, forse il primo scienziato d'Europa, l'inventore della chimica organica, che è entrato nel centesimo anno di vita.

Gli studenti si erano radunati sulla piazza della Sorbona, quindi una loro deputazione recavasi nella sala del Museo, ove aspettava il vecchio professore. Il quale, felicissimo, fece un discorso, dicendo sperare che arriverà a scrivere i suoi anni con tre cifre, e che è stato felice per tutta la vita perchè ha sempre studiato. Ecco perchè si fa chiamare e dicano degli studenti di Francia. « Dopo aver parlato il linguaggio della scienza, ha terminato dicendo che la visita degli studenti è stata una delle maggiori soddisfazioni della sua carriera. Egli non si sarebbe mai immaginato che essi gli avrebbero fatto un tale onore.

La commovente cerimonia è terminata con le strette degli studenti innanzi all'illustre vecchio.

Sono ottantadue anni che Chevreul lavora; sono quasi novanta che studia. — Nel 1803, a diciassette anni, lavorava ai prodotti chimici con Vauquelin, di cui diresse il laboratorio; nel 1830, ne occupava la cattedra al Museo. Ha avuto onori da tutti i Governi succedutisi in Francia e dagli Stati esteri.

Chevreul non beve vino, non per progetto, ma perchè non gli piace; lo stesso dicasi della pesca. « Del resto — sono sue parole — la vita mia non ha preso altro che quel che mi piaceva. » Lavora sino alla mezzanotte, e non disdegna di assistere a pranzi, a balli e a conversazioni.

Corso libero di chimica agraria. — Col giorno di domenica, 25 corr., alle ore 10 1/2 ant., l'ing. Mario Zecchini, reggente

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni.

N. **420** (Morte e risurrezione di una rosola). *Morte:* Notte, Notte, Note, Nos, Ne. — *Risurrezione:* Ne, Nos, Nose, Nonne.

N. **421** *(Anagramma).* Lime, Mela, Elam, Male, Amel, Lema, Alme, Meal.

N. **422** *(Sciarada-Stornello).* I. Rosario — II. Reseda.

Indovinatele!

N. **435.**

Logogrifo.

È un voto, un desio, troncando il
 (primiero
Ma invano ricerchi su fiore o sincero
Che piuma dell'uomo può leggere in
 (cor.
Se l'ultimo levi ben nota ed ardita
Famiglia è d'insetti che punge e
 (punita
Qualunque s'attenti destarne il furor.
Congiunti gli estremi fa ognor poi
 (sapiente
Difficile metà che rado consente
L'umana natura poterla afferrar.
E il tutto s'innalza con dolce me-
 (lode
Di fervide preci, di gioia, di lode
Oppur segna il giorno che lento
 (scompar.
 Nemo.

N. **436.**

Domande.

1° Quale è quella parte del nostro corpo che tagliandola può dare un gran fiume?

2° Quali sono quelle tre consonanti che fanno un re d'Italia prigioniero a Bisanzio?

N. **437.**

Monoverbo.

no no no m r c

Prese colle molle.

Ecco la prima parte d'un avviso comparso in qualche giornale per raccomandare l'uso di un'acqua ferruginosa qualunque:

« Le giovani pallide. — Una cara fanciulletta brillante come la rosa, vivace come un uccello che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola (l'uccello?), giunta al 12 o 13 anni cambia ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per le futili sciocchezze (poverina!), si fa pallida e come di cera, soffre d'inappetenza, di vomiti, di sonnolenza, di leggere febbrette, infine (dopo tanto benessere) si ammala. Il medico la dichiara clorotica ed anemica (che in questo caso torna lo stesso) e gli (alla ragazza o all'uccello?) prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato per due, per tre, più volte, ma inutilmente. Il ferro non va! Come si fa?... »

⁂

— Che freddo ladro!... — raccontava ieri il signor X***, coll'amico Y***.

— Davvero, sai!... Tanto ladro, che bisogna starsene abbottonati!

⁂

— Il capitano Arvolto chiama l'ordinanza, e gli comanda di andargli a prendere le scarpe.

Discendendo le scale il giovinotto incontra la signora del capitano e la cameriera, e per celia abbraccia questa, e fa l'atto di abbracciare anche la prima.

La signora, parte stando alla burla: — Briccone! che fai?

— Ordine del capitano, padrona. E se non crede alla o sentire.

E gridando forte dal pianerottolo: — Capitano, una sola o tutt'e due?

— Tutt'e due, imbecille! — risponde il capitano.

⁂

Sublime disinteresse! Si parla in una conversazione della smania dei giovani della giornata di far la caccia alla dote.

— Io — dice con tono convinto un bel giovane — non mi ammoglierò che senza denari.

— Oh, bravo! questo sì che è un bel sentimento! — esclamarono in coro le signore e le fanciulle.

— Sì — ripiglia il giovine — non mi ammoglierò che... quando non avrò più un soldo.

⁂

Un monello precoce.

Un monello entra pacificamente da un salumaio, e si fa misurare una discreta quantità di salsiccia, salame, ecc.; quindi se li pone tranquillo in saccoccia e dice ad un tratto al pizzicagnolo:

— Scusi signore, ha ella fegato?

— Certamente, o buono — risponde!

— Ah! mi l'obbligo mi corra dietro! — ed infilato l'uscio, via di corsa.

⁂

Si recitava tempo fa in una città di provincia.

Carello ovvero il *Sotterraneo;* e sull'avviso, sotto ai nomi dei principali personaggi si leggeva:

— Le parti dei ladri verranno sostenute da *giovani dilettanti* della città.

⁂

Un filosofo al suo allievo:

— Qual'è il migliore scudo contro la miseria?

— Quello da cinque lire.

Piccola posta.

Sig.na *Paolina,* Torino. — Ha indovinato la prima domanda ma non la seconda; ci affretteremo a mandarle il premio.

Viola d'aprile, Torino. — Non tema le molle; esamineremo i giuochi e vedremo se sono pubblicabili.

Sig.na *Ada.* — Grazie dell'augurio. Le manderemo il premio.

Sig. *Marcellina.* — Basta indovinare anche una sola domanda per aspirare al premio.

Sig. G. G., Fossano. — Ci spiace, ma non ha indovinato, come potrà accertarsene dalle soluzioni.

Fabio, Torino. — Lo scrivere le soluzioni sulla fascia dei premi porterebbe nuove complicazioni nella spedizione, e son già tante.

Sig.a *Annunziata M.* — Accettiamo le sue condizioni in cambio del giudizio temerario che aveva già fatto sulla Società. Delle soluzioni inviate una sola è giusta, però le inviamo il premio.

Sig.na *Alia F.,* Torino. — Se i giochi sono assai buoni non è necessario. Grazie di quelli mandati.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, albums ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società antincholerica,* **Torino.**

Teatri.

Domenica, 18 gennaio 1885.

REGIO, o. 8
(lettera b)
Rodope, ballo
Le Villi, opera-ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2
Kean, dramma.

VITTORIO, o. 8 1/4.
Norma, opera.

GERBINO, o. 8 1/4.
Il povero fornaretto di Venezia, dram.

ALFIERI, o. 8 1/4
Re di quadri, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/4
Fioriste e bricheteire, commedia.

NAZIONALE, o. 8 1/4
Uno dei Mille, dramma.

BALBO, o. 8 1/4
I sogni dell'oro, operetta.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
Dalla Torino ci passerà, rivista-comico-satirica del 1884.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

Stato civile.

TORINO, 17 GENNAIO 1885.

NASCITE: maschi 15, femmine 11, totale 26.

MATRIMONI CELEBRATI. — Vaccheri Felice con Molando Rosa.

MORTI DENUNCIATI. — Gatti Angela, d'anni 47, di Mede Lomellina, sarta — Vogliazzo Celestina nata Mosso, id. 32, di Cossombrato — Trischeri Angiolina, id. 9, di Torino — Crivello Carlo, id. 10, di Torino, contadino — Terretto Vincenzo, id. 12, di Cortemiglia, possidente — Cortese Giuseppina n. Cortese, id. 53, di Corsione d'Asti, pettinatrice — Arnaudo Antonio, id. 48, di Castelmagno, facchino — Bagili Amalia n. Signorini, id. 40, di Pomaro Monferrato, cucitrice — Pellissero Angela n. Bertolio, id. 78, di Villarfocchiardo, contadina — Boglione Angela, id. 75, di Torino, cuoca.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli Ospedali 5 non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BULLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 15 gennaio 1885. — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni si estende dal Baltico alle Isole Britanniche; mentre le burrasche oceaniche minacciano rapidamente il nord di quest'area, le coste della Norvegia ed il sud, nonchè quelle della Francia e della Spagna.

Un minimo barometrico si è avanzato presso Ile d'Aix, ed un altro persiste da molti giorni sul Mediterraneo.

Temperatura bassa in Russia e nei paesi del nord (Mosca —25°), (Haparanda e Hernösand —26°).

Italia. — 15 gennaio 1885. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro 10 mm. al nord, disceso 2 in Sardegna; neve dell'Italia superiore, pioggia in molte stazioni, venti forti intorno al libeccio sul Tirreno al sud.

Stamane cielo coperto e nevoso sull'Italia superiore, coperto altrove.

Venti freschi settentrionali al nord, forti o fortissimi meridionali al sud, barometro variabile da 748 a 761 mm. da Portotorres a Lecce. Mare agitato.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 15 gennaio.

	Massima	Minima
Haparanda	—27.0	—32.0
Stoccolma	— 2.0	— 5.0
Christiansand	+ 1.4	— 5.0
Copenaghen	+ 2.0	0.0
Valentia	+ 5.0	— 0.6
Yarmouth	+ 2.8	0.0
Bruxelles	+ 3.8	— 0.3
Amburgo	+ 2.0	+ 1.0
Cassel	+ 2.0	— 1.0
Breslavia	+ 3.0	— 5.0
Cracovia	+ 3.0	0.0
Hermannstadt	+ 2.0	— 3.0
Vienna	+ 1.0	— 4.0
Mosca	— 2.8	—11.4
Parigi	— 3.8	— 3.2
Bordeaux	— 1.0	— 5.0
Lione	— 0.7	— 7.5
Nizza	+ 4.0	— 1.0
Madrid	+ 4.5	— 7.6
Lisbona	+10.0	+ 3.0
Trieste	+ 2.0	+ 2.0
Venezia	+ 4.4	+ 0.3
Milano	+ 1.2	— 0.5
Torino	+ 3.0	— 0.3
Moncalieri	+ 2.8	— 1.4
Genova	+ 6.7	+ 1.5
Firenze	+ 5.5	— 0.5
Roma	+ 7.0	+ 4.5
Napoli	+10.0	+ 5.0
Cagliari	+12.0	+ 6.5
Palermo	+12.3	+ 8.2
Costantinopoli	+10.0	+ 7.0
Algeri	+13.3	+ 7.0
Tunisi	+12.0	+ 4.0
Malta	+20.0	+ 1.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 17 gennaio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733,6 3 p. 734,2 9 p. 735,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+2,6 +9,8 +2,2

Tensione del vapore in millimetri:
5,2 4,5 5,4

Umidità relativa in centesimi:
91 62 98

Vento:
N 4 N 4. N 4.

Stato atmosferico:
piogg. neve piogg.

Temp. estreme al Nord in gradi centesimali: min. +0,3 mass. +2,6

Acqua caduta millimetri 50,4

Minimo della notte del 18 +1,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 19 gennaio 1885.

Nascere del Sole 7,53 — Meridiano 0,20 — Tramonto 5,7.

Nascere della Luna 9,18 matt. — Merid. 2,50 sera. — Tram. 8,35 sera.

Giorno della Luna 4°.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 9 gennaio:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (n. 2831), del 21 xbre, che modifica le leggi 14 giugno 1866, n. 2993 e 13 giugno 1878, n. 4419.

3. R. DECRETO del 11 xbre, che stabilisce le norme per il servizio della Direzione del Genio militare per i lavori della R. marina.

4. R. D. (n. 2860), del 21 xbre, che modifica lo statuto per il Collegio di musica di Napoli.

Gazzetta ufficiale 9 gennaio:

1. R. D. (n. 2843), del 21 xbre, che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Castrogiovanni.

2. R. D. (n. 2861), del 25 xbre, che stabilisce la somma da pagarsi dai volontari di un anno alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento.

3. R. D. (num. 2835), 21 xbre, che determina la circoscrizione territoriale militare per il servizio dell'arma dei carabinieri reali.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Mercati e commercio.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 12 al 17 gennaio.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 43 a 0 45	med. 0 44 1/2
Faggio	» 0 39 a 0 41	» 0 40
Noce	» 0 35 a 0 40	» 0 37 1/2
Ontano	» 0 37 a 0 40	» 0 38 1/2
Pioppo	» 0 30 a 0 35	» 0 32

In tutto mir. 6,830.

Fieno L. 0 70 a 0 93 med. L. 0 82 5
Paglia » 0 55 a 0 70 » » 0 65

In tutto mir. Fieno 5700. Paglia 7300.

CUNEO, 13 gennaio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 36 — Fino 36 — Bruno 21.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — id. 2ª q. 44 — id. 3ª q. 31 — id. a guisa di quelli di Genova 66

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 50 — Barbariato 13 75 — Segala 12 40 — Meliga 10 95 — Frumentone 11 00 — Miglio 10 00 — Riso 28 15 — Fagiuoli bianchi 14 65 — id. comuni 9 75 — Fave 13 45 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 75 — Patate 0 77 — Castagne bre. 1 45 — id. sec. 2 01.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 03 — Bue 1 53 — Soriana 1 36.

MONCALIERI, 10 genn. — Sanati L. 9 50 a 10 15 — Vitelli, 1ª q., 8 50 a 9 00 — id. 2ª q. 7 25 a 8 25 — Moggie, 6 65 a 7 50 — Soriane, 8 00 a 8 50 — Tori, 6 75 a 6 50 — Buoi 1ª, 7 00 a 7 75 — id. 2ª q., 6 00 a 6 50 — Maiali, 8 50 a 8 80 — Montoni, 6 25 a 7 00 — Agnelli, 9 50 10 50 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo	mir.	00 L. 0 73 a 0 83
Ricetto	»	00 » 0 65 a 0 70
Terzuolo	»	00 » 0 55 a 0 00
Erbaggi	»	00 » 0 30 a 0 50
Paglia	»	00 » 0 55 a 0 65

Per le eccezionali condizioni atmosferiche, il mercato si aprì con attività ed aumento nei prezzi. Più tardi però modificaronsi, ed il mercato si chiuse con tendenza a ribasso.

Associazione serica di Torino.

Torino, 18 gennaio.

Il mese di gennaio è ancora lontano dal corrispondere alle speranze che il piccolo risveglio manifestatosi verso la fine dello scorso dicembre poteva lasciar supporre.

Per altro ci conforta il poter segnalare la continuazione delle domande in quasi tutti gli articoli, le quali, sebbene più limitate, sono però sufficienti ad incoraggiare i detentori a far buon contegno, poichè sembra che sola causa del rallentamento delle domande sia la maggior fermezza nei prezzi, essendo ben lungi dall'essere soddisfatti i bisogni della fabbrica. Non bisogna dimenticare che quest'ultima è padrona assoluta della situazione, e che fino a quando i produttori si troveranno soli in faccia al consumo sarà difficile di poter vedere quell'attività che si riscontrava quando la merce era ripartita in più mani.

I bassi prodotti sono poco domandati a prezzi deboli; i buoni per contro godono il favore della piazza e trovano compratori a prezzi elevati per nulla corrispondenti ai costi della seta.

Borse.

GENOVA, 17 gennaio.

Rendita italiana	97 25 —	cont.
Id. »	97 32½ —	f. m.
Az. Banca Naz.	2173 —	f. m.
Az. Cred. Mobil. ital.	906 —	f. m.
Az. Ferr. Merid.	677 50	f. m.
Francia	lett. 100 27 —	den. 100 22
Londra	vista 25 12 —	den. 25 14

MILANO, 17 gennaio.

Rendita ital.	cont.	97 15 20 —
Id. »	f. m.	97 27 50 —
Az. Banca Nazionale		2170 —
» Banca Generale Roma		615 —
» Banca Milano		495 —
» Ferr. Merid.		681 —
» Banca Lombarda		— —
» Tabacchi		— —

Firenze	16	17
Rendita 5 0/0	97 25	97 37 5
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 11	25 13
Cambio su Parigi	100 30	100 25
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —

	16	17
Az. Ferr. Mer.	685 —	687 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	904 50	905 —
Rend. cum. 3 1/3	— —	— —
Cambiale Napol.	89 50	90 —
Vienna	16	17
Mobiliare	299 —	299 50
Lombardo	146 60	145 —
Banca Ang.-Aust.	99 —	99 25
Austriache	300 60	301 —
Banca Naz.	861 —	864 —
Napoleoni d'oro	9 79	9 79
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 80	48 80
Lire italiane	48 70	48 70
Cambio su Londra	123 75	123 65
Rend. Aust.	84 —	83 90
Id. id.	83 10	83 07
Unionbank	70 25	77 80
Rend. Austr. oro	105 70	105 65
Rend. Ungherese	— —	— —
Berlino	16	17
Mobiliare	509 50	509 —
Austriache	499 —	499 —
Lombarde	245 —	244 50
Cambio su Londra	20 23 5	20 23 0
Rend. ital.	97 70 —	96 97 0
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 70	8 25
Prestito Russo	90 20	90 22
Pres. orient. 1877	64 30	64 44
Argen. per cont.	213 10	213 00
Parigi (dopo Borsa)	308 01	480 04 · 214 0
Londra	16	17
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	95 3/8	95 3/4
Spagnuolo	59 5/8	60 11/16
Turco	16 —	15 15/16
Egiz. del 1333	64 7/8	64 1/8

Londra 17

Consol. inglesi 99 13/16.
Rendita italiana 95 3/4.
Argento fino 49 7/8.

Torino, Tip. Roux e Favale.